



COMUNE DI SANTORSO

Provincia di Vicenza

ORIGINALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 10 del 08/02/2016

Oggetto: APPROVAZIONE PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE TRIENNIO 2016/2018

L'anno duemilasedici addì otto del mese di febbraio alle ore 18:30, nella sede municipale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto, si è riunita la Giunta Comunale sotto la presidenza del Vice Sindaco Dalle Nogare StefanoFranco Balzi. Partecipa all'adunanza ed è incaricato della redazione del presente verbale il Segretario Comunale Sacco Stevanella Paolo.

Sono presenti i Signori:

<u>Cognome e Nome</u>	<u>Funzione</u>	<u>Presente</u>	<u>Assente</u>
BALZI FRANCO	Sindaco		X
DALLE NOGARE STEFANO	Assessore	X	
ZAVAGNIN ELENA	Assessore	X	
BRAVO GIUSEPPE	Assessore	X	
CASELIN MADDALENA	Assessore Esterno	X	

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta Comunale a trattare il seguente argomento:

Proposta di deliberazione della Giunta Comunale

Oggetto: APPROVAZIONE PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE TRIENNIO 2016/2018

Santorso, 05/02/2016

Il Responsabile del Procedimento Amministrativo
Sperotto Dr.ssa Elisa

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere Favorevole di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 del T.U. - D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, in quanto la proposta che precede è conforme alle norme legislative e tecniche che regolamentano la materia.

Santorso, 05/02/2016

Il Responsabile Settore Affari Generali
Sperotto Dr.ssa Elisa

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE E COPERTURA FINANZIARIA

Si attesta la relativa copertura finanziaria.

Si esprime parere Favorevole in riguardo alla regolarità contabile di cui sopra, parere espresso ai sensi dell'art. 49 del T.U. - D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

IMPEGNI

Capitolo	Anno	Descrizione Imp.	Importo	Imp.

ACCERTAMENTI

Capitolo	Anno	Descrizione Acc.	Importo	Acc.

Santorso, 05/02/2016

Il Responsabile del Settore Economico Finanziario
Zattra M. Giliola

Oggetto: APPROVAZIONE PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE TRIENNIO 2016/2018

Richiamata la Legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

Considerato che la Legge 190/2012 vuole far utilizzare alle P.A. il cosiddetto metodo protocollare che deriva dalla Legge 231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica". Il metodo protocollare proprio dei modelli 231 adottati dai privati, identifica le aree a rischio, analizza i processi sensibili, elabora protocolli comportamentali finalizzati a prevenire le condotte illecite e fissa apposite procedure applicative dei modelli. Le P.A. sono pertanto tenute a nominare un responsabile della prevenzione della corruzione che deve proporre un piano triennale che individui protocolli (linee di condotta primarie), ma anche, per una reale efficacia preventiva, considerare la natura, la dimensione dell'organizzazione e dell'attività svolta, individuando "l'organizzazione dell'organizzazione" in grado di garantire il rispetto della legalità ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio, formalizzando i comportamenti concreti da tenere e le procedure cucite su misura dell'Ente medesimo;

Preso atto che l'art. 1, comma 7 della Legge 190/2012 prevede che l'organo di indirizzo politico individui il responsabile della prevenzione della corruzione e che negli enti locali, di norma, esso è individuato nel Segretario, salva diversa e motivata determinazione;

Ricordato che la CIVIT (individuata quale Autorità Nazionale Anticorruzione) con Deliberazione n. 15 del 13.03.2013, ha espresso l'avviso che per i Comuni il titolare del potere di nomina della prevenzione della corruzione va individuato nel Sindaco quale organo di indirizzo politico amministrativo, salva diversa determinazione con propria autonomia;

Dato atto che il responsabile della prevenzione della corruzione, di cui all'art. 1, comma 7 della Legge 190/2012, è individuato nel Segretario Generale del Comune;

Ricordato che con DPCM 16 gennaio 2013 sono state approvate le linee di indirizzo del Comitato Interministeriale per la predisposizione, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica del *Piano Nazionale Anticorruzione* (P.N.A.);

Dato atto che sulla base della proposta del Dipartimento della Funzione Pubblica è stata approvata dalla CIVIT la deliberazione n. 72/2013, con cui si approva il *Piano Nazionale Anticorruzione* (P.N.A.);

RICORDATO inoltre che per le Amministrazioni locali gli adempimenti e i relativi termini sono stati definiti in data 24/07/2013, in sede di conferenza unificata, ai sensi dell'art. 1, commi 60 e 61 della Legge 190/2012;

Dato atto che da tale intesa emerge che:

- il responsabile della prevenzione della corruzione e il responsabile della trasparenza ex D.Lgs. 33/2013 devono essere individuati in un'unica figura, salvo casi eccezionali;
- ai sensi dell'art. 1 comma 8) della legge 190/2012 il *Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione* (P.T.P.C.) e il *Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità* (P.T.T.I.) devono essere approvati entro il termine ordinatorio del 31 gennaio di ogni anno e contestualmente pubblicati sul sito istituzionale;
- gli enti sono comunque tenuti ad ottemperare alle prescrizioni di trasparenza previste dal D.Lgs. 33/2013 con immediatezza anche in assenza del Piano per la Trasparenza, salva la previsione di termini specifici, seguendo le indicazioni contenute nell'allegato A) al D.Lgs. 33/2013 e secondo la Deliberazione n. 50/2013 della CIVIT e le delibere dell'AVCP;
- gli enti dovranno adottare un proprio Codice di Comportamento nel rispetto del D.P.R. 62/2013 ed individuare gli incarichi vietati ai dipendenti della P.A.;

Considerato che il responsabile della prevenzione della corruzione in apposita conferenza di servizio ha informato i Responsabili di Settore del presente Piano, rendendoli in particolare edotti sulle attività a rischio già individuate direttamente dalla Legge all'art. 1, comma 16, e invitandoli a segnalare altre aree a rischio, come prevede l'art. 1, comma 9, lett. a), nell'ambito delle specifiche competenze in materia di prevenzione della corruzione attribuite ai Responsabili di Settore dal D.L. 95/2012 convertito con Legge 135/2012 che ha modificato l'art. 16 del D.Lgs. 165/2001;

Vista la circolare della F.P. n. 1/2013 che fornisce informazioni e prime indicazioni alle amministrazioni con particolare riferimento alla figura del responsabile della prevenzione e della corruzione;

Vista la determinazione dell'Autorità Naz. Anticorruzione (A.N.A.C.) n. 12 del 2.10.2015 relativa all'aggiornamento 2015 del Piano Naz. Anticorruzione;

Visto l'allegato *Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione* (P.T.P.C.) proposto dal responsabile della prevenzione della corruzione, che copre il periodo 2016-2018 e ha l'obiettivo strategico di ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione, aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione e creare un contesto sfavorevole alla corruzione;

Dato atto che il Piano è un programma di attività ed uno strumento di misure concrete da realizzare con certezza implementando anche misure di carattere trasversale come la trasparenza, l'informatizzazione dei processi, l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti, il monitoraggio sul rispetto dei termini;

Verificato che:

- a) sono state individuate le attività a rischio;
- b) per ogni attività a rischio è stato individuato anche un livello di rischio (PRB Probabilità di Rischio Bassa, PRM Probabilità di Rischio Medio, PRA Probabilità di Rischio Alto), individuato come stima di possibilità/probabilità del fatto corruttivo in relazione a certi processi e della gravità di certi fatti corruttivi rispetto ad altri (tenendo in considerazione la discrezionalità, l'impatto organizzativo, la rilevanza esterna, l'impatto economico, la complessità del processo, l'impatto reputazionale, economico, organizzativo e l'efficacia dei controlli in essere, come indicato nell'allegato 5 del P.N.A.);
- c) sono stati individuati i meccanismi di formazione preventiva;
- d) sono stati individuati i protocolli, le procedure e i meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio;
- e) sono stati individuati gli obblighi di trasparenza attraverso la Direttiva n. 33/2013 per poi essere più puntualmente disciplinante con il redigendo P.T.T.I., che costituirà una sezione del P.T.P.C., ai sensi dell'art. 10, c. 2 del D.Lgs. 33/2013, poiché, come suggerisce la circolare FP 1/2013 la Trasparenza è ciò che realizza già in sé una misura di prevenzione dato che consente il controllo da parte degli utenti dello svolgimento dell'attività amministrativa. Inoltre la trasparenza è strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento delle P.A., per favorire il controllo sociale sull'azione amministrativa e sul rispetto del principio di legalità;
- f) Sono stati individuati i compiti del responsabile della prevenzione introducendo un sistema di allocazione/esenzione di responsabilità analogo a quello della responsabilità delle persone giuridiche previsto dal D.Lgs. 231/2001, per cui si ha "colpa di organizzazione in presenza di un'organizzazione pubblica organizzata confusamente, gestita in modo inefficiente, non responsabile e non responsabilizzata", con le conseguenti responsabilità;
- g) Sono stati individuati i compiti dei Responsabili di Settore/referenti e dei dipendenti, intesi come le procedure di raccordo e di coordinamento tra il responsabile e i referenti del Piano, in modo da creare "un meccanismo di comunicazione/informazione, di input/output per l'esercizio della funzione". Il sistema deve prevedere per i referenti/collaboratori sia compiti propositivi, sia di monitoraggio, sia di controllo verifica in modo che si pervenga ad "un'azione sinergica e combinata dei singoli responsabili degli uffici e del responsabile della prevenzione, secondo un processo *bottom-up* in sede di formulazione delle proposte e *top-down* per la successiva fase di verifica ed applicazione (*cf. circolare DFP n. 1/2013*);

Dato atto che:

- il Segretario Generale - responsabile per la prevenzione della corruzione - , di concerto con i

Responsabili delle Aree e il Direttore dell'Istituzione Comunale ha elaborato la proposta del *Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.)* ed ha attivato la preliminare procedura aperta di partecipazione per le eventuali osservazioni da parte di soggetti interessati;

Visto che:

- lo schema di P.T.P.C. è stato depositato e pubblicato per almeno 10 giorni ed, in contemporanea, è stato trasmesso a tutti i consiglieri comunali, allo scopo di raccogliere suggerimenti, segnalazioni, proposte di emendamenti entro il 02.02.2016
- che nel periodo di deposito non sono pervenuti suggerimenti

Visto il Piano definitivo e ritenuto meritevole di approvazione;

Valutato, inoltre, che, nonostante la Legge 190/2012 individui l'organo competente per l'adozione del Piano nell'organo di indirizzo politico, che si identifica nel Consiglio Comunale, va rilevato che le attribuzioni del Consiglio sono tassativamente previste dall'art. 42 del TUEL, mentre la Giunta è dotata di competenza generale e residuale ed in relazione anche alla funzione fondamentale esecutiva/operativa che riveste il Piano Anticorruzione si ritiene atto da approvarsi da parte della Giunta Comunale;

Visto l'art. 48 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 in merito alle competenze della Giunta comunale;

Acquisiti i pareri, resi ai sensi dell'art. 49 del T.U. approvato con Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267, sulla proposta di deliberazione;

Con voti favorevoli unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. Di approvare il "**Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) per il triennio 2016-2018**", ai sensi dell'art. 1, comma 8 della Legge 190/2012, allegato sub "A" al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale;
2. Di dare atto che il **Piano Triennale della Trasparenza (P.T.T.)** costituisce specifica sezione del **P.T.P.C.**;
3. Di specificare che gli adempimenti previsti nel presente provvedimento costituiscono per ogni Responsabile di Settore e il Direttore dell'Istituzione Comunale integrazione degli obiettivi del PEG, utili ai fini della performance di struttura ed individuale;
4. Di trasmettere copia del presente provvedimento ai Responsabili di Settore e a tutti i dipendenti per i propri adempimenti;
5. Di pubblicare il presente piano sul Sito Istituzionale e di trasmettere idonea comunicazione al Dipartimento Funzione Pubblica con il link alla pubblicazione del Piano.

LA GIUNTA COMUNALE

Ritenuta l'urgenza di cui all'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000;

Con voti favorevoli unanimi espressi separatamente nei modi di legge,

DELIBERA

Di dichiarare immediatamente eseguibile il presente atto.

ALLEGATI:

- A) Piano di prevenzione della corruzione per il triennio 2016-2018

Oggetto: APPROVAZIONE PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE TRIENNIO 2016/2018

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la proposta di delibera allegata alla presente;

Ritenuto di approvarla in ogni sua risultanza;

Visti i pareri espressi dai responsabili di settore e che si allegano;

Con voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1) di approvare l'allegata proposta di delibera in ogni sua risultanza;

2) di dichiarare il presente provvedimento con votazione unanime favorevole espressa separatamente per alzata di mano ai sensi dell'art. 134 – 4° comma del D. Lgs 267/2000, immediatamente eseguibile

Il presente verbale è stato letto, approvato e sottoscritto.

IL PER IL GC PRESIEDE SEDUTA
DALLE NOGARE STEFANO

IL SEGRETARIO COMUNALE
Sacco Stevanella Paolo

ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi dal giorno 25/02/2016 al 11/03/2016.

L'Incaricato
Marzari Antonella

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del T.U. - D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 06/03/2016

[] Ai sensi dell'art. 134, comma 3°, del T.U. Approvato con D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267.

[] Ai sensi dell'art. 134, comma 1°, del T.U. Approvato con D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267.

Il Segretario Comunale
...Sacco Stevanella Paolo